

Il vizio del pensiero



IL VIZIO
DEL PENSIERO

FORUM

[HOME](#) / [CHI SIAMO](#) / [FORUM](#) / [EVENTI](#) / [BUTTARE L'QUALCOSA](#) / [ARTISTI](#) / [RECENSIONI](#) / [CITAZIONI](#) / [VEDI E-MAIL](#) / [LINKS](#)

[FAQ](#) [Cerca](#) [Lista utenti](#) [Gruppi](#) [Registrati](#)
[Profilo](#) [Messaggi privati](#) [Log in](#)

GABER, L'ULTIMO SILENO

[new topic](#)

[post reply](#)

[Indice del forum -> Eventi, tributi e pubblicazioni](#)

[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

GIAN LUIGI



Invia: Martedì 29 Luglio 2008 19:06 Oggetto: GABER, L'ULTIMO SILENO [quote](#)

Su Gaber è stato detto e scritto tanto, eppure credo che molto ci sia ancora da dire.

Questa è l'apparente contraddizione di quelle riflessioni di pensiero che, prima ancora che nel patrimonio culturale, entrano nella nostra sensibilità lasciando sedimenti in grado di essere sempre ulteriormente scandagliati e analizzati.

Registrato: 03/10/07
19:16
Messaggi: 234
Residenza: La Spezia

Il Teatro Canzone di Gaber-Luporini non si sottrae a questa "legge" applicabile ai grandi autori e alle grandi opere.

Questa considerazione è quella di partenza di questo nuovo libro su GG, "Giorgio Gaber, l'ultimo sileno" scritto dalla giornalista viareggina Elena Torre con cui ho scambiato qualche parola al Festival di Viareggio e che ho trovato molto simpatica e disponibile al confronto.

L'autrice, a diciotto anni, ha conosciuto Gaber e Luporini, e ha vissuto personalmente la preparazione e la messa in scena di "Storie del Signor G", da cui sono stati tratti i dvd che riportano appunto le registrazioni di quello spettacolo fatte a Pietrasanta nel 1991.

Scrive Elena Torre:

"Mi sono chiesta più volte se fosse utile scrivere ancora qualcosa sul Signor G, se avesse senso mettersi davanti ad uno schermo, osservare la registrazione di uno spettacolo andato in scena molti anni fa ed aver voglia di "dire la propria". Molto è stato scritto da penne di gran lunga più autorevoli della mia e tutto o quasi è stato analizzato, scandagliato, scomposto e ricomposto. C'è chi ha acceso un riflettore sulla musica, chi sulle parole, chi si è dato un gran da fare per trovare modelli precedenti o possibili contaminazioni nell'opera di Gaber- Luporini. Critici importanti, giornalisti attenti lo hanno seguito, recensito, lo hanno amato o meno. Io sono tra quelle persone che lo hanno conosciuto e lo ha fatto in un momento importante, in un'età difficile da dimenticare"

In questo libro l'approccio alla personale rilettura dell'opera di Gaber/Luporini si dipana proprio attraverso l'analisi di quello spettacolo, canzone per canzone.

Molto importanti sono le riflessioni riguardo alla "fisicità" di Gaber che sappiamo essere un elemento importantissimo e imprescindibile del Teatro Canzone. Ho trovato interessanti i suoi accenni di natura

storico-teatrale, aspetto di solito poco approfondito, mentre ritengo sia invece centrale per la conoscenza di una forma teatrale di grande peculiarità come il Teatro Canzone.

Una volta in un mio intervento sul Forum lo feci notare, accennando ad alcuni parallelismi col dramma sociale di Victor Turner.

Senz'altro originale e inedito il capitolo in cui Elena Torre evidenzia una similitudine tra GG e Karl Kraus, scrittore e pubblicista austriaco, una delle anime critiche del primo Novecento, provocatorio, tagliente, scomodo per la società del suo tempo di cui denunciava, anche attraverso una fisicità molto teatrale, le contraddizioni e le ipocrisie.

Un altro capitolo è dedicato agli chansonnier francofoni e alla loro importanza nel quadro di riferimento in cui è nato il Teatro Canzone. E ben sappiamo quanto GG guardasse a quelle esperienze, soprattutto a quella di Jacques Brel.

Infine mi ha fatto molto piacere trovare in questo libro una sottolineatura degli aspetti della pittura di Luporini che appaiono evidenti in molte canzoni del TC a livello evocativo di immagini, di colori, di ambienti e atmosfere.

Un libro che va ad aggiungersi agli elementi per conoscere e riflettere sulla grande importanza culturale e artistica di Gaber/Luporini e del loro Teatro Canzone.

